

4 chiacchiere con il Cancro

di Cristina Caretta

Trovare un paio di amici Cancro disposti a farsi intervistare non è stato facile: il naturale riserbo impedisce i nativi del segno di aprirsi con chiunque non sia parte di una cerchia ristretta di amici fidati. Comunque, dopo qualche insistenza, ne trovo due disponibili, a patto però di andare a casa di uno di loro.

“Così stiamo più comodi e lontani dalla confusione” mi dice il signor Cancro, seguito a ruota dall'amica Cancro che aggiunge: “E solo se mi assicuri che verrai sola e ci metterai non più di un'ora!”.

“Certo”, li rassicuro, “state tranquilli, farò come dite voi.” Ben sapendo che il Cancro non ama chi si intromette nella sua privacy ed è capace di chiudersi a riccio se non si sente a suo agio.

Avviandomi all'appuntamento spero in cuor mio che siano di buon umore, che si siano svegliati con la Luna buona. La Luna, infatti, signora del segno, influisce sui loro stati d'animo nel corso della giornata e, come l'astro notturno è mutevole, così lo sono i loro sentimenti. Ed è la Luna il primo argomento che affrontiamo, una volta che siamo comodamente sistemati in salotto.

“Come state oggi? Anzi, come sta la vostra Luna?”

E' lei la prima a parlare: “Direi che mi sono svegliata di buon umore, ho fatto dei bei sogni e, quando la notte dormo e sogno bene, la giornata scorre via liscia. Ma quando faccio brutti sogni...” sospira, “poi la giornata diventa un inferno. Vorrei solo chiudermi in casa e non vedere nessuno. Forse sono troppo sensibile...”

“Non c'è dubbio,” rispondo, “il Cancro è il segno più emotivo dello Zodiaco ed ha un intuito eccezionale: ‘sente’, anzi direi che avverte, intorno a sé le minime vibrazioni, cose che nessun altro percepisce. E' sempre la Luna che parla.”

“Sai che a volte mi toccano cose, comportamenti, fatti che altri non colgono?” E' sempre lei a parlare, “... e sento che devo proteggermi dal troppo ‘sentire’, altrimenti sto malissimo e ne sono influenzata, specie se si tratta di cose brutte o persone negative. Non posso mica permettere che certe cose invadano la mia vita e mi tolgano la pace faticosamente conquistata! Io lavoro tutto il giorno e poi, la sera, vorrei star tranquilla a casa mia, a farmi coccolare da chi mi vuol bene...”

“La privacy è sacra....Le pareti domestiche sono una sorta di guscio protettivo in cui rinchiudersi quando si cerca serenità”, interviene il signor Cancro.

Annuisco: “Il Cancro non è un combattente da prima linea ed è eccessivamente sensibile. Deve proteggere sé stesso da intrusioni, perciò è bravissimo a costruire attorno a sé una fitta rete di persone care, amici o famigliari, che fungono da barriera protettiva verso il mondo.”

“Infatti, vivere nel mondo è faticoso, competitivo, troppe sono le persone aggressive che non so cosa vogliono da te. Ma non fraintendermi,” nei suoi occhi un lampo di orgoglio, “non sono certo uno che si lascia mettere i piedi sulla testa! So benissimo tracciare i miei confini e farmi rispettare da tutti. Solo che lo faccio usando toni e modi morbidi, e insieme decisi.”

“Non ho detto che il Cancro è un debole. Solo che basa la sua forza non tanto sui muscoli o sull'arroganza, quanto sulla gentilezza, sull'ascolto interiore, sull'attenzione ai sentimenti propri e altrui.”

“A volte, specie nel mondo del lavoro, certe persone non si rendono conto di fare del male con parole o i loro modi di fare,” è ancora lui che parla, “io invece cerco sempre di essere attento quando parlo con un collaboratore. A volte mi prendono per uno facile, ma non è per niente vero. So fare benissimo il mio mestiere e so di parlare sempre a proposito.”

“Scommetto che molti al lavoro vi stimano e vi ammirano. Il Cancro, uomo o donna, non importa, è un ottimo manager perché sa responsabilizzare i suoi collaboratori e dar loro fiducia.”

“Vedi che avevo ragione, me lo sentivo che era così!...”, interviene lei che parla, mentre lui annuisce, e prosegue: “peccato che molti colleghi pensino che delegare sia solo sintomo di pigrizia...”

“Bè, non hanno tutti i torti... senza offesa, ma il Cancro annovera tra le sue caratteristiche una buona dose di pigrizia. Con i suoi modi garbati e dolci sa però come ingraziarsi gli altri affinché questi, quando è necessario, facciano per lui (o lei) tutto ciò che non gli garba.” Noto che i due amici sono leggermente in imbarazzo, come bambini scoperti con le mani nella marmellata. Sotto i baffi però, sorridono, perché sanno che è vero e non possono fare retromarcia.

“Una delle mie fantasie ricorrenti è di sposarmi con un miliardario, e farmi mantenere... in fondo noi donne dovremmo avere sempre qualcuno che si prende cura di noi...” Confessa lei con un’aria tra il serio e l’ironico. E poi, forse presa da scrupoli: “Sei mica femminista?”

Lascio cadere nel vuoto la domanda, e continuo: “... E la persona che più vorresti che si prendesse cura di te e ti fosse vicina, prima di un marito, è tua madre, vero?”

“Ah! Ci hai colto, ma dillo usando il verbo presente! La Mia mamma *E'* la persona più importante della mia vita! Intanto mi ha messo al mondo, e non è poco: è sangue del mio sangue, vita della mia vita, la mia famiglia, la mia storia. E poi con lei mi confido meglio che con un’amica. Senza di lei, non potrei vivere. Sai che ancora oggi ci sentiamo almeno un paio di volte al giorno? Sono troppo infantile? Ma come si fa a star lontani dalla propria mamma?” Il signor Cancro interviene, anche se con una certa riluttanza nella voce: “Anche io sento un fortissimo legame con mia madre. Lei è il mio contatto con le radici e tutta la famiglia. E devo ammettere che ciò ha molto influito sulle scelte della mia vita, in special modo su quella della mia compagna. Lei è un po’ come la mia mamma, e mi dice sempre che mi comporto da bambino e la confronto troppo con lei... Ma la amo comunque, altrimenti non starei con lei.”

“Il Cancro,” dico, “proprio per questa forte influenza lunare, ha il complesso di essere sempre un po’ figlio dei propri genitori, specie della mamma, e fa molta fatica a crescere, staccarsi dal guscio e responsabilizzarsi. Perciò preferisce delegare.”

E poi cambio argomento: “Finalmente parliamo d’amore, una delle priorità della vita di un Cancro. Quando vi innamorate, non pensate ad altro...”

“Sono una donna romantica,” interviene lei con lo sguardo ravvivato, “ed ho bisogno di un amore grande, importante, tenero. Il mio uomo ideale, oltre che, come dicevo prima, mantenermi (magari!), deve essere forte, protettivo e dolce allo stesso tempo. Gli uomini molli non mi piacciono, E poi vorrei anche un tipo passionale, sensuale, che ama i piaceri della vita...”

“...E ti dice venti volte al giorno ‘ti amo’. Lo sai che il principe azzurro esiste solo nelle favole?” la interrompo riportandola alla realtà. Mi guarda stranita. Per mitigare, aggiungo: “La fantasia amorosa dei nativi del segno non ha confini...”

“Anche l’uomo Cancro quando si innamora non pensa ad altro, vero?”, domando a lui, sperando che non si chiuda. Per fortuna sembra disposto a parlare: “Confesso di essere anche io un romantico e essermi sempre perso dietro alle donne di cui mi innamoravo, dimenticandomi di tutto e mettendo da parte anche il lavoro. Ma l’amore è il succo della vita, no? A me piacciono donne femminili, che mi riempiono di attenzioni e coccole...anche se non mi dispiacerebbe una che fa tutto lei... non saprei che scegliere... meno male che sono già accasato e molto bene!” conclude arrossendo leggermente.

“Voi stareste a parlar d’amore giornate intere, ma io devo concludere la mia intervista, anche perché vedo che il tempo disponibile è finito...”

“Vuoi rimanere a cena?” chiede lei. Evidentemente le sono simpatica, perché il Cancro non si mette a spadellare per chiunque. “Ma quando pubblichiamo l’intervista? Non mettere i nostri nomi però, fammi avere la rivista!”

Ringrazio per l’invito, la rassicuro sulla spedizione della rivista e saluto ambedue con affetto.